

SANTA CULTURA IN VINCOLI 17.18

inizio spettacoli ore 20:45



27-28 ottobre

DEI LIQUORI FATTI IN CASA

testo di **Remo Rostagno, Gabriele Vacis, Beppe Rosso** – con **Beppe Rosso** – regia Gabriele Vacis – ACTI Teatri Indipendenti

Uno spettacolo storico di Beppe Rosso, che ha realizzato nel suo cammino più di 500 repliche in Italia e all'estero. Le Langhe, terra di vini e di liquori, terra di fumo e di profumo ma anche terra di letteraria memoria e di grandi narratori: Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Gina Lagorio. Dopo esserci tuffati nella letteratura della Langa siamo riemersi "distillando" le vicende di una storia che ci riporta in un paese della provincia italiana nei primi anni sessanta: l'epoca del boom economico, momento di cruciale mutamento sociale, quando, nel giro di pochi anni, tradizioni centenarie subirono un cambiamento radicale. Quando il suono delle piazze non fu più il rintocco del campanile, ma quello del juke-box che narrava di alti neri watussi e sogni americani e dove si affacciava la "signora televisione" che avrebbe segnato e cambiato la vita di tutti quanti e degli anni a venire.

La quotidianità dell'intreccio fittissimo tra i personaggi viene scossa dall'arrivo di una forestiera: una giovane donna francese attorno alla quale si condensano gli avvenimenti, corposi ed essenziali come certi liquori che rivelano valori, desideri, visioni, speranze di un paese e di una generazione.



17-18 novembre

LE DIFETTOSE

liberamente ispirato al romanzo "Le difettose" di Eleonora Mazzone – con **Emanuela Grimalda** – regia Serena Sinigaglia – Off Rome

Monologo per sette personaggi e un'attrice, è uno spettacolo allegro, disperato, trasversale e vitalissimo esattamente come il microcosmo sotterraneo, apparentemente marginale ma assai popoloso che racconta. Dalle Note di Emanuela Grimalda: "Volevo raccontare il desiderio di Infinito di cui il desiderio di un figlio è parte, ma che appartiene a tutti. Donne e uomini. Ho proposto a Serena Sinigaglia la regia di questo spettacolo per stima e perché mi piaceva l'idea di come le nostre sensibilità si sarebbero incontrate attorno a un tema così difficile. E' una scommessa intellettuale che ha reso ancora più appassionante questo lavoro"



14 dicembre

UN POSTO PER VOLARE opera lieve per Tenco e Pavese

drammaturgia e musiche originali Orlando Manfredi – di e con **Luca Occe**lli e **Orlando Manfredi** – Santibriganti Teatro

Come succede negli incontri magici, i due attori vanno a sbattere ancora bambini nelle parole di Tenco e di Pavese (pensa la sfiga). Da quel momento il corso delle loro vite prenderà inquietanti forme pavesiane e tenchiane. Ma il fatto è che Tenco e Pavese parlano, attraverso un disarmante autobiografismo, il linguaggio dell'universale. Orlando Manfredi e Luca Occe

lli danno vita alla storia di un Epigono - chiamato il Nostro - che cerca con esiti tragicomici di replicare le grandezze e i fallimenti, l'arte e la vita dei due idoli piemontesi. Il recital concerto è una creazione originale: le scene si intrecciano attraverso il racconto, il canto, la musica, la poesia, in una fitta alternanza di serrati dialoghi, partiture verbali, monologhi intimisti, canzoni e narrazioni teatrali, all'insegna di una leggerezza e di una originalità di lettura, che rimettono al centro la vitalità di due traiettorie artistiche e umane tra le più incisive del Novecento.



13 gennaio

TOTO' E VICE'

di Franco Scaldati – regia ed interpretazione **Enzo Vetrano e Stefano Randisi** – Diablogues/Compagnia Vetrano-Randisi

Enzo Vetrano e Stefano Randisi hanno all'attivo una collaborazione che dura da quasi quarant'anni. La complementarità, la dialettica, il confronto, sono la forma che hanno scelto per esprimere la loro poetica.

Da qualche tempo si sono incontrati con Totò e Vicé, teneri e surreali clochard nati dalla fantasia di Franco Scaldati, poeta, attore e drammaturgo palermitano, e nelle loro parole, gesti, pensieri, giochi si sono subito specchiati. Totò e Vicé sono legati da un'amicizia reciproca assoluta e vivono di frammenti di sogni che li fanno stare in bilico tra il mondo terreno e il cielo, in un tempo imprevedibile tra passato e futuro, con la necessità di essere in due, per essere.



24-25 gennaio

FIGLIA DI TRE MADRI

**la passione politica dalle Madri
Costituenti ad oggi**

drammaturgia Gabriella Bordin – con **Elena Ruzza** e **Bianca De Paolis** al contrabbasso - Almateatro

Storie di passione politica al femminile e del ruolo delle donne nella scrittura della Costituzione. In scena le vite di tre delle ventuno donne elette all'Assemblea Costituente nel 1946: le torinesi Teresa Noce, Rita Montagnana, Angiola Minella. Battaglie, speranze, delusioni, momenti pubblici e privati e la loro idea del "fare politica".

Un'attrice (accompagnata da una musicista) ricrea il clima culturale e sociale dell'epoca, partendo dal proprio sguardo: la passione che ha animato le scelte delle tre Costituenti si confronta con la sua vita, con il presente, con l'impegno politico di oggi.



1-2 febbraio

L'AMMAZZATORE

di **Rosario Palazzolo** - con **Salvatore Nocera** e **Rosario Palazzolo**
regia Giuseppe Cutino - **Teatrino Controverso, T22 e ACTI Teatri
Indipendenti**

Ci sono uomini costretti a vivere una vita che non gli appartiene, per scelte che non hanno fatto, per idee che non condividono. Ernesto Scossa, il protagonista, è uno di questi. Nato in una Palermo che non concede vie d'uscita, si trova a dover uccidere per mestiere, fino a quando la consapevolezza di una scelta non gli concederà un vago spiraglio di luce. E farà ciò che c'è da fare, costi quel che costi. Non è una storia di mafia, per niente, non lo è. È una storia minuscola di un uomo minuscolo capace di pensieri minuscoli, un uomo che si fa emblema dell'umanità tutta: disorientata e meschina, delicata e derelitta, ironica e corrosiva. Ma è un inno alla vita, nonostante tutto, perché è un'invenzione costante, è il moto di chi non smette mai di andare avanti, persino davanti al baratro.



dal 6 all'11 febbraio

IL MISANTROPO

una commedia sulla tragedia di vivere insieme

da Molière – adattamento e regia Marco Lorenzi – con **Fabio Bisogni, Roberta Calia, Yuri D'Agostino, Marco Lorenzi, Federico Manfredi, Barbara Mazzi, Raffaele Musella** – Il Mulino di Amleto/Tedacà

Nei secoli si è detto di tutto sul Misanthropo, da disadattato sociale ad antieroe novecentesco, da rivoluzionario anticonformista a scemo del villaggio. Eppure, la vicenda di Alceste e del suo sforzo intransigente di andare oltre l'apparenza ci riconnette con il valore umano della comprensione.

Il Misanthropo siamo noi con la nostra costante difficoltà di incontrare l'altro di cui, però, non possiamo fare a meno. Il Misanthropo è quello che siamo. Noi siamo partiti proprio da questo, anzi da quello che avevamo a disposizione per raccontare questa storia nel modo più vivo possibile. E quello che abbiamo a disposizione è il teatro. Semplicemente il teatro. Il teatro con la sua incredibile sintesi di vero e falso, di sincerità e finzione, di emozione e convenzione. Il palcoscenico e i camerini sono così diventati il luogo della nostra "favola" e gli spazi da cui partire per raccontare questa splendida commedia sulla tragedia di vivere insieme.



21 febbraio

REALITY

dal reportage di Mariusz Szczygiel - ideazione e performance **Daria Deflorian e Antonio Tagliarini** - A.D., Festival Inequilibrio/Armunia, ZTL-Pro

Realtà, reality senza show, senza pubblico. Essere anonimi e unici. Speciali e banali. Avere il quotidiano come orizzonte. Come Janina Turek, donna polacca che per oltre cinquant'anni ha annotato minuziosamente 'i dati' della sua vita: quante telefonate a casa aveva ricevuto e chi aveva chiamato (38.196); dove e chi aveva incontrato per caso e salutato con un "buongiorno" (23.397); e così via fino a compilare 748 quaderni trovati alla sua morte nel 2000 dalla figlia ignara ed esterrefatta.

Nella routine quotidiana succede sempre qualcosa. Sbrighiamo un'infinità di piccole incombenze senza aspettarci che lascino traccia nella nostra memoria, e ancor meno in quella degli altri. Le nostre azioni non vengono infatti svolte per restare nel ricordo, ma per necessità. Col tempo ogni fatica intrapresa in questo nostro quotidiano affaccendarsi viene consegnata all'oblio. E così, Janina Turek aveva cominciato intuitivamente a nobilitare il proprio trantran quotidiano. Non si tratta di mettere in scena o di fare un racconto teatrale attorno a lei, ma di dialogare con quello che sappiamo e non sappiamo di Janina e di creare una serie di corto circuiti tra noi e lei e tra noi e il pubblico attorno alla percezione di cosa è la realtà.



10 marzo

MASCULU E FIAMMINA

di e con **Saverio La Ruina** – Scena Verticale

Un uomo semplice parla con la madre. Una madre che non c'è più. Lui la va a trovare al cimitero. Si racconta a lei, le confida con pacatezza di essere omosessuale, *“o masculu e fiammina cum'i chiamàvisi tu”*.

Non l'ha mai fatto, prima. Certamente questa mamma ha intuito, ha assorbito, ha capito tutto in silenzio. Senza mai fare domande. Con infinito, amoroso rispetto. Arrivando solo a raccomandarsi, quando il figlio usciva la sera, con un tenero e protettivo *“Statti attiantu”*. Ora, per lui, scatta un tipico confessarsi del sud, al riparo dagli imbarazzi, dai timori di preoccupare. Forse con un piccolo indicibile dispiacere di non aver trovato prima, a tu per tu, l'occasione di aprirsi, di cercare appoggio, delicatezza.

E affiorano memorie e coscienze di momenti anche belli, nel figlio, a ripensare certi rapporti con uomini in grado di dare felicità, un benessere che però invariabilmente si rivelava effimero, perché le cose segrete nascondono mille complicazioni, destini non facili, rotture drammatiche.

Nei riguardi di quella madre, pur così affettuosa e misteriosamente comprensiva, si percepisce comunque qualche rammarico, qualche mancata armonia. Ma tutto è moderato, è fatalistico, è contemplativo.

In un meridione con la neve, tra le tombe, finalmente con la sensazione d'essere liberi di dire.



16 marzo

UN PASSATO INFINITO

da *“Appuntamento a Londra”* di Mario Vargas Llosa – con **Davide Bernardi** e **Mara Scagli** – regia Angelo Scarafiotti – Nessun Vizio Minore

Un uomo e una donna si incontrano per la prima volta in una stanza d'albergo. Claudio è un uomo di affari di successo ma con una vita sentimentale e familiare fallimentare. Sofia è una donna affascinante e misteriosa che si presenta a Claudio come la sorella di Massimo, l'amico di infanzia più caro che Claudio abbia avuto. E che è scomparso, senza dare spiegazioni, da 25 anni.

I due iniziano a parlare, a rievocare storie ed episodi di un passato distante, ma che ancora continua a riverberare i suoi effetti nella vita di Claudio. E a poco a poco, l'identità di Sofia si fa sempre più ambigua, sfuggente, inquietante.

Le sue parole scavano nei ricordi, facendo riaffiorare domande rimaste senza risposta e riaprendo ferite mai rimarginate. La realtà si intreccia con desideri, sensi di colpa ed invenzioni mentali. La rievocazione di un'amicizia che è diventata assenza e che sconfinava nell'immaginario. Un passato infinito, dal quale è impossibile prendere le distanze.



24 marzo

ENTUSIASMO ZERO

testo e regia Fabio Marchisio – con **Lorenzo Bartoli** –
prod. Fabio Marchisio

Un viaggio in automobile, andata e ritorno. Santo, criminale di provincia, deve incontrare un potente politico per assicurarsi che la festa del patrono si svolga come da accordi. All'appuntamento lo accompagna Pepe, il suo giovane e misterioso autista soprannominato Entusiasmozero. Il viaggio si consuma tra i consigli di vita del loquace Santo e il silenzio di Pepe, che ascolta pensieroso. Un silenzio, il suo, che cela un profondo sentimento di rancore e di vendetta, covato da tempo. La criminalità che Santo rappresenta, così invadente e corrosiva, lo depreda giorno dopo giorno del suo unico sogno: la libertà sua e della sua terra. Ed è per realizzare questo sogno che Pepe, sulla strada del ritorno, compirà finalmente il suo atto catartico, la sua "liberazione".

Santo è il simbolo di quel male che si nutre degli altri per sopravvivere. Si nutre di Pepe e di tutti noi. Entusiasmozero è anche la storia di quella parte di società che divora i nostri sogni e, con essi, le nostre anime. Da sempre.



4 aprile

LA MOGLIE

viaggio alla scoperta di un segreto

di e con **Cinzia Spanò** – regia Rosario Tedesco – Teatro dell'Elfo

Anno 1942. Stati Uniti, New Mexico. In pochissimi mesi viene costruito in mezzo al deserto un laboratorio scientifico e attorno a questo laboratorio abitazioni sempre più numerose per ospitare le famiglie degli scienziati che vi lavorano. E quello a cui gli scienziati stanno lavorando nel laboratorio è oggetto di massima segretezza. Nessuno sa di che cosa si tratti.

Il testo teatrale è liberamente ispirato alla vita di Laura Fermi, moglie del fisico Enrico. Prende in esame la vita della Fermi con particolare attenzione al periodo passato a Los Alamos durante la Seconda Guerra Mondiale per l'attuazione del cosiddetto "Progetto Manhattan". Un punto di vista, quindi, inedito. Quello della moglie dello scienziato che, come realmente avvenne per tutte coloro che si trovarono al fianco degli scienziati riuniti a Los Alamos, non seppe nulla di quello a cui stava lavorando il proprio marito fino al giorno in cui il Presidente degli Stati Uniti Truman diede alla radio la notizia che la bomba atomica era stata sganciata su Hiroshima.

E fu così che La Moglie volle scoprire cosa si nascondeva dietro al segreto di suo marito. Un segreto che ha cambiato per sempre la storia degli uomini e sui cui moventi e conseguenze non smettiamo ancora oggi di interrogarci.



13 aprile

PIU' CARATI

di e con **Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini** – Gli Omini/Associazione Teatrale Pistoiese

Una favola antica calata nel mondo contemporaneo. Un mondo che stravolge le favole. E' la storia vera e semplice di tre amici che lavorano insieme e insieme tirano a campare. Tre amici che un giorno come tanti, alla soglia dei quarant'anni, trovano un mucchio di soldi per terra.

Questi soldi, guadagnati per caso e arrivati tra le mani del gruppo, scatenano un'ora di sogni, fantasie sopite, dubbi, deliri, paranoie, entusiasmi, rabbie.

Questi soldi fanno riflettere sul bene e sul male, su cosa sia giusto e cosa sbagliato e soprattutto quando è giusto, e per chi. E intanto mettono in luce lo scontro grottesco tra la generazione dei nuovi giovani, paralizzata dall'impossibilità e dall'incapacità di scegliere, e la generazione dei vecchi ricchi, congelata in un passato in cui non hanno avuto mai bisogno di scegliere.

Questi soldi, presi come segno dall'alto e condivisi, svelano anche la fragilità delle relazioni umane, che si frantumano sotto i nostri occhi, in nome di verità supposte che fanno perdere valore a qualsiasi opinione e elevano a massima sempre la più grossa cacata.



19 aprile

SLOT MACHINE

di Marco Martinelli, Ermanna Montanari – con **Alessandro Argnani** – Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

La caduta vertiginosa di un giocatore, di un annegare nell'azzardo, dove ogni legame affettivo viene sacrificato sull'altare del niente. Amara è la sua fine e , nel suo malato sogno di potenza, delira da solo dal fondo di un fossato di campagna, colpito a morte dai suoi strozzini, allo stesso tempo vittima e carnefice di se stesso. Il gioco è una sfinge. Il gioco può rivelarsi strumento demonico o danza angelica, inferno o paradiso, perché va al fondo della nostra enigmatica natura umana. Il bivio è lì, davanti ai nostri occhi incerti e titubanti di pellegrini, e non vi è nessuna guida sicura che possa suggerirci la strada: è la nostra sorte che è in gioco e tocca solo a noi scommettere su quale via prendere.



dal 16 al 20 maggio

IL SENTIERO DEI PASSI PERICOLOSI

di Michel Bouchard – con **Mauro Parrinello, Andrea Fazzari, Matteo Sintucci** – regia Simone Schinocca - Tedacà

Al centro della pièce sono tre fratelli molto diversi fra loro: Carl, il più giovane ha aspirazioni piccolo borghesi; Ambroise, gallerista omosessuale; Victor, il più silenzioso e misterioso, colui che innesca il meccanismo drammatico. Li conosciamo nel giorno delle nozze di Carl: viaggiano assieme per raggiungere il luogo della cerimonia ma hanno un incidente e si perdono in una foresta, da cui rischiano di non far ritorno. In questa solitudine sono costretti a parlarsi: s'illuminano così, violentemente, episodi del loro passato.

Un testo che rivela la solitudine dei mondi in cui spesso ci si ritrova a vivere. Personaggi, ruoli, che diventano gabbie, routine, da cui risulta impossibile distaccarsi per trovare spazi di dialogo. Una metafora dell'inconciliabilità di mondi nati e predestinati per essere vicini e che in verità si rivelano tragicamente sconosciuti. Unica occasione di fuga: ritrovarsi in un non luogo, far cadere le proprie difese e i propri schemi, ritrovarsi a nudi e senza le proprie maschere. E proprio quando tutto sembra perduto, ecco palesarsi l'occasione di incontro con il vero sé e con l'altro, nella sua tragicità, verità, ma soprattutto essenza.

INFO

San Pietro in Vincoli Zona Teatro | via San Pietro in Vincoli 28, Torino

BIGLIETTI

- intero € 14
- ridotto € 12 (over 60, under 25, Abbonamento Musei Torino Piemonte, Torino Show Card, MEF Friends e possessori del biglietto della mostra in corso al Museo Ettore Fico)
- ridotto extra € 10 (residenti Circoscrizione 7, studenti universitari)
- ridotto € 8 (soci Socrem)
- Santa Cultura è **Bike Friendly!** Vieni a teatro in bicicletta e avrai il biglietto a € 10!
- Pass 60 € 5
- carnet a 4 spettacoli a scelta € 40

Il teatro ha una capienza limitata (99 posti), quindi consigliamo la prenotazione!

CONTATTI E PRENOTAZIONI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI – tel.0115217099 – mob. 3313910441 – info@teatriindipendenti.org – www.teatriindipendenti.org

segui **Santa Cultura in Vincoli** su **FB!**

commenta gli spettacoli su [www.tipstheater.com!](http://www.tipstheater.com)

A TEATRO, GRATIS!

grazie al contributo di SOCREM Torino, Santa Cultura in Vincoli **REGALA 250 CARNET a 4 spettacoli!**

Offerta riservata ai **soci Socrem** (muniti di numero di tessera) e i **giovani under 30** (nati dal 1988 in poi).

E' possibile prenotare il proprio carnet a partire da mercoledì **18 ottobre**, chiamando il numero 3313910441 (lun-ven orario 10-15). Per maggiori informazioni e per scoprire le tipologie di carnet disponibili, consultare il sito www.teatriindipendenti.org

SANTA CULTURA ART

Sapevi che San Pietro in Vincoli Zona Teatro è in realtà un ex cimitero settecentesco?

Per scoprire questo suggestivo e poco conosciuto bene culturale della nostra città, sarà possibile partecipare a **visite guidate**, prima degli spettacoli, ai differenti ambienti del cimitero: il luminoso chiostro, la particolare cappella funeraria e le misteriose cripte.

Le visite guidate sono a cura di



Consulta il sito www.teatriindipendenti.org per il calendario delle visite guidate e i costi.

FERTILI VISIONI

bellARTE, Cubo Teatro, San Pietro in Vincoli: tre teatri insieme per offrire al pubblico stimoli, sguardi, sensazioni e storie. Un'offerta trasversale che permette di scegliere tra il meglio della drammaturgia contemporanea.

Abbonamento non nominale 6 spettacoli a scelta (2 a bellARTE, 2 al Cubo Teatro, 2 a San Pietro in Vincoli) a soli 36 euro.

E per chi acquista l'abbonamento: sconto del 10% sui corsi e biglietti ridotti a 6 euro per Rassegna Concentrica

INFO:

www.tedaca.it - info@tedaca.it - 0117727867

www.teatriindipendenti.org - info@teatriindipendenti.org - 0115217099

www.cuboteatro.it - info@cuboteatro.it - 3923756053

La stagione è realizzata da **ACTI Teatri Indipendenti** (direzione artistica Beppe Rosso)

con il patrocinio di **Circoscrizione 7**

con il sostegno della **Compagnia di San Paolo** (Maggior sostenitore) nell'ambito della Scadenza Unica 2017 Performing Arts

con contributo di **MIBACT, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Socrem Torino**

in collaborazione con **La Civetta di Torino**